

debbo procedere con cautela, giovandomi dell'esperienza di quanto si è fatto lodevolmente in passato e pigliandone argomento per far meglio in avvenire.

Rispondendo ai suggerimenti espressi con tanta competenza dall'onorevole Materi, dirò che noi si segue attentamente quanto si fa all'estero, studiandoci di imitarne il meglio; ma non bisogna per questo trascurare o sprezzare quanto si pratica nel nostro paese, spesso citato con lode dagli stranieri.

Le nostre scuole superiori di agricoltura sono ordinate egregiamente; ma con questo non intendo dire che siano l'ultima perfezione e che non resti nulla da fare.

Se devo dire tutto il mio pensiero, io credo che di scuole superiori ce n'è troppe, come vi sono troppe Università, che nessuno si attenda di ridurre. Forse questa molteplicità di Istituti superiori può in certo modo giustificarsi con la varietà di prodotti e di culture che offre il nostro paese.

Ad ogni modo, accettandole come sono e dove sono, porrò ogni cura perchè le scuole superiori di agricoltura rispondano al loro alto ufficio e perchè all'insegnamento elevato e teorico vada congiunta la pratica.

Fu anche detto che alcuni depositi di macchine non servono a nulla, e che le macchine si lasciano arrugginire nei magazzini piuttosto che accorciarle agli agricoltori che volessero farne esperimento.

Questo potrà anche accadere dal momento che uno dei nostri colleghi l'afferma; ma d'altra parte devo constatare che i nostri depositi sono forniti largamente, e il materiale in essi raccolto rappresenta un valore di mezzo milione. Io ho visitato di recente la scuola di Milano, ove esiste un deposito di macchine, e ne ho trovate pochissime in magazzino: la maggior parte era sparsa nelle campagne, perchè gli agricoltori, meglio istruiti ed esperti nel maneggiarle, vanno di continuo a domandarle e si concedono senza difficoltà.

Ma dove le buone pratiche agrarie sono meno diffuse, le macchine irruginiscono nei magazzini perchè i contadini ignoranti non le richiedono. Nondimeno mi tengo per avvisato, se qualcuna delle stazioni agrarie non risponde allo scopo, troverò modo di spendere utilmente altrove i sussidi che non danno risultati soddisfacenti.

**Presidente.** Così rimane approvato il capitolo 14.

Spetta all'onorevole Jannuzzi di parlare.

(Non è presente).

**Capitolo 15.** — Istruzione agraria - Scuole speciali e pratiche di agricoltura ordinate a senso della legge 6 giugno 1885, n. 3141, serie 3<sup>a</sup> - Spese per l'azienda, lire 336,745. 52.

**Capitolo 16.** Concorsi e sussidi fissi per stazioni, laboratori, scuole, colonie agricole, accademie e associazioni agricole, lire 69,000.

**Elia.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ma lei era iscritto al capitolo 15.

**Elia.** Farò una semplice raccomandazione.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare.

**Elia.** Applaudendo alle stupende cose dette dall'onorevole ministro nella discussione generale, mi limito a fare una piccola raccomandazione, in attesa di quei provvedimenti, che egli ci ha manifestati, avendo fiducia che saprà anche attuarli.

Io vorrei raccomandare al ministro di vedere se non sia possibile di dare qualche incoraggiamento, nel modo che potrà, alle scuole pratiche di enologia e viticoltura ambulanti, che in qualche punto sono proprio necessario e di grande utilità più forse di altre scuole di grande importanza.

**Presidente.** Onorevole ministro...

**Chimirri,** ministro d'agricoltura e commercio. Accolgo di gran cuore le raccomandazioni fatte dall'onorevole Elia, le quali rispondono a un mio personale convincimento. Credo anch'io, come lui, che le cattedre ambulanti riescono di grande utilità nelle campagne, perchè alle scuole l'agricoltore va difficilmente, e con diffidenza, ma ascolta di buon grado il professore, che scende fino a lui, e gli parla un linguaggio facile e familiare. L'agricoltore è tenace nelle pratiche tradizionali, e diffida delle novità, specialmente se bandite dall'alto dalla cattedra in una forma, che non gli entra in capo. Ma se il professore scende nel campo pratico, e avvalora i suoi suggerimenti con le esperienze e con gli esempi, il contadino gli porge orecchio, e così avviene che poche lezioni impartite a questo modo giovano più che un anno di corso nella scuola stabile.

La buona prova fatta delle cattedre ambulanti c'incoraggia a proseguire per questa via.

**Niccolini.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ne ha facoltà.

**Niccolini.** Io mi permetto di parlare per esprimere la mia modesta opinione sulle raccomandazioni fatte dall'onorevole Elia.